

Pisa, 11/04/2022

Al Direttore Generale Ing. Rosario Di Bartolo

P.c. Relazioni sindacali

Tutto il Personale

Gentile Direttore Generale Ing. Rosario Di Bartolo,

Ci rammarichiamo che a distanza di pochi giorni dalla lettera inviata da una Organizzazione Sindacale ci troviamo costretti nel dover tornare sulla questione di come i vari responsabili delle strutture stanno gestendo l'"accordo-ponte" sul lavoro agile, ma sono pervenute alla RSU diverse segnalazioni che non possono essere ignorate.

Ci sembra importante sottolineare nuovamente e con forza che il contratto integrativo sul lavoro agile da poco sottoscritto, non solo non fa nessun riferimento a controlli giornalieri della *produzione*, ma non prevede nemmeno la preparazione di progetti preconfezionati dai Dirigenti/Direttori/Presidenti che impongano alle lavoratrici e ai lavoratori "*obiettivi di produttività*" mensili stabiliti a priori il cui mancato raggiungimento possa avere come effetto l'esclusione dalla fruizione del lavoro agile.

Ricordiamo che il progetto di lavoro da remoto/agile non deve essere considerato come la possibilità di introdurre il lavoro a cottimo misto, in cui si prevede la valorizzazione della prestazione direttamente collegata alla quantità del prodotto lavorato e non sulla base della durata della prestazione lavorativa.

Il fatto che il regolamento preveda, per il progetto individuale che il lavoratore è tenuto a preparare per la richiesta di lavoro agile, la presenza di attività rendicontabili, non implica affatto l'imposizione di una soglia di produttività stabilita a priori: è evidente infatti che una tale impostazione si configura come lavoro a cottimo, nemmeno troppo occulto ed è quindi da respingere senza esitazioni.

Segnaliamo anche che in alcune strutture i responsabili hanno deciso di porsi come "filtro" tra i dipendenti interessati a presentare la domanda di lavoro agile e il Direttore Generale escludendo a priori quanti a loro insindacabile giudizio non debbano avvalersi di questa possibilità lavorativa. Anche questo è a nostro avviso un arbitrio che non trova riscontro nella lettera del Regolamento elaborato dalla parte Pubblica e parte sindacale.

In generale vogliamo ribadire che lo spirito con cui abbiamo sottoscritto il Contratto integrativo sul lavoro agile, nonostante la presenza di alcune criticità già evidenziate, è quello di dare alle lavoratrici e ai lavoratori dell'Ateneo la possibilità di continuare ad usufruire di questa nuova e innovativa modalità lavorativa il cui valore è chiaramente dimostrato dal fatto che essa è destinata, con il nuovo contratto collettivo, ad affiancare il lavoro "in presenza" come modalità ordinaria della prestazione lavorativa.

Chiediamo quindi che il Direttore Generale eserciti la funzione di controllo sulla modalità di applicazione Contratto integrativo sul lavoro agile che il contratto stesso gli assegna scoraggiando qualsiasi interpretazione inutilmente restrittiva/punitiva da parte dei responsabili delle strutture a danno delle lavoratrici e dei lavoratori.

Cordiali saluti,

Il coordinatore RSU Università di Pisa

Marco Billi